



borsino

sale scende



Pietro Calò
● Le medie imprese scelgono l'energia 'Ae perché più conveniente



Ignoto in sauna
● In sauna trova tutti nudi: denuncia un albergatore di Corvara

Trovatelli

Le vie Roma e Trieste sono tappezzate di depliant che ritraggono l'immagine di un cagnolino - si legge nel messaggio - di nome Charlie dell'età di un anno. Il suo padrone per motivi non specificati non può più tenerlo e deve quindi sperare che qualcuno adotti l'animale altrimenti finirà al canile. Per informazioni telefonare al 339/67 30 243 oppure allo 0471/91 96 15. Mentre è stato trovato un gatto nero a pelo medio, lungo sulla coda con collarino che si trova in via Battisti 27 (0471/28 43 30).



Cineforum: «La censura di An è poliziesca»

Sodalizio critico con la legge Bossi-Fini sull'immigrazione Un'interpellanza per chiedere che siano ritirati i contributi

«Censurare pubblicamente chi dissente vuol dire andare dritti verso uno stato poliziesco». Si appella così alla libertà costituzionale di pensiero ed espressione Günther Cagol, rappresentante del direttivo nazionale Federazione italiana Cineforum e responsabile dell'omonima associazione bolzanina, oggetto in questi giorni di un'interpellanza di An contro la rassegna «Intolerance» promossa dal sodalizio. Nel depliant illustrativo degli appuntamenti il Cineforum sarebbe stato ritenuto reo di aver accusato di razzismo Fini e Bossi, autori della legge-sanatoria sull'immigrazione. A sollevare la polemica è stato un intervento di Antonella Biancofiore, consigliera comunale di An, che l'altro ieri aveva auspicato per l'offesa ai due ministri (il Cineforum si era espresso nei termini: Bossi e Fini due nomi, una garanzia!), l'immediato ritiro dei finanziamenti.



Biancofiore

La rappresentante dell'opposizione criticava - in un comunicato - Provincia e Comune per i contributi erogati a sostegno della rassegna organizzata dal Cineforum Bolzano nella sala del Videodrome di via Roen 6, il cui primo appuntamento è stata la proiezione del film «Intolerance» del 3 ottobre.

Sotto accusa - all'interno della rassegna molto più ampia con sezioni dedicate alla donna e ai miglior cortometraggi - sono le poche righe di presentazione. «Tredici film sul razzismo, contro il razzismo - è scritto sul depliant - Una rassegna nata dall'indignazione per le nuove leggi (firmate Bossi-Fini, due nomi, una garanzia!) del nostro Stato, che anziché valorizzare l'immigrazione, con spirito xenofobo, la criminalizza». Questo è il «capo d'imputazione».

«Questa iniziativa - ha scritto Antonella Biancofiore in un'interpellanza urgente inviata alla giunta - ha ottenuto il contributo della Provincia e quello del Comune. La riteniamo un'iniziativa di estrema gravità, sia perché vengono utilizzati soldi pubblici per attaccare ingiustamente una legge del tutto legittima, vista la promulgazione da parte del Capo dello Stato e la legittimità ottenuta da parte della Corte costituzionale, sia per l'attacco indecoroso (violazione della legge Mancino) contro un ministro della Repubblica e il vicepremier». L'esponente di An proseguiva nella nota non escludendo iniziative parlamentari su questo argomento, e preannunciando una analoga interpellanza in consiglio provinciale per i finanziamenti dell'assessorato alla cultura italiana sempre diretti al Cineforum.

● Il giudizio espresso nel depliant della rassegna sul razzismo



La rassegna «Intolerance» contro la legge Bossi-Fini



«Complimenti alla consigliera Biancofiore - commenta la presa di posizione di An, Günther Cagol - dopo 50 anni di esistenza al servizio della cultura italiana, Alleanza nazionale si accorge della nostra associazione di cultura cinematografica. Non era successo ad esempio per appoggiare la richiesta di una sala che portiamo avanti senza risultato da 10

anni. An non si è neppure fatta sentire quando ci furono i nostri interventi contro il Filmclub per la vicenda Capitol. Mai una vol-

ta che la nostra modesta associazione comparisse nelle interpellanze dei vari rappresentanti di An, né nei loro interventi

LA SOLIDARIETÀ DI MARGHERI

«Nuova Inquisizione»

«L'attacco condotto dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale contro l'iniziativa Intolerance promossa da Cineforum - scrive il consigliere comunale diessino, Guido Margheri, componente della commissione cultura - è un'inaccettabile tentativo di censura nei confronti di un'iniziativa culturale. Il Comune e le altre istituzioni pubbliche, devono finanziare le iniziative culturali sulla base della qualità dei progetti. L'unico limite è rappresentato, ovviamente, dal rispetto dei valori e dei principi espressi dalla Costituzione. La critica nei confronti dei Governi, locali o nazionali, non può quindi costituire motivo di discriminazione in relazione ai finanziamenti pubblici per la cultura. Evidentemente quando si parla di razzismo e della legge Bossi-Fini si tocca un delicato nervo scoperto. Piena solidarietà pertanto al Cineforum e condanna senza appello per la Nuova Inquisizione».

sui quotidiani. E non ci si può certo accusare di essere "di parte" visto che due anni fa il Cineforum portò ad un dibattito Enzo Erra, reduce della Repubblica di Salò. Ci era perfino venuto il dubbio che non ci conoscessero, nonostante Mitolo e Holzmann fossero nostri soci nel 2000 e Pontecorvo nel 2001. Che invece An intervenga, in modo così aggressivo proprio per le nostre rassegne dedicate alle problematiche sociali, mi lascia alquanto perplesso. Nella presentazione del ciclo "Intolerance" non c'è nessun insulto ai ministri, ma solo la nostra libertà di espressione ed opinione. Reputo grave il tono dell'intervento della consigliera di An. Siamo contro la legge Bossi-Fini perché è xenofoba, ha ricacciato il fenomeno immigrazione nel circuito della paura. Controlli intensificati, fatti anche agli extracomunitari in fila negli uffici postali per ritirare il modulo di

regolarizzazione. Le stesse impronte digitali introducono un sistema di controllo poliziesco. L'attacco della Biancofiore è un altro preoccupante segnale, di quello che a livello nazionale sta succedendo ad esempio alla libertà di stampa. Cito i casi: Biagi e Santoro. E anche se certi suggerimenti sulle scelte di indirizzo culturale da parte di chi eroga i contributi sono cose che possono succedere anche in un regime democratico, è l'arroganza del discorso diretto che spaventa della rappresentanza locale di questo governo». Sintetizzati sulla stessa lunghezza di pensiero di Günther Cagol, tutto il direttivo del Cineforum.

«La nostra associazione culturale organizza, tra le altre - risponde in un documento il direttivo alla Biancofiore - una rassegna cinematografica contro l'intolleranza, e lo fa, come sempre e giustamente, con i contributi pubblici. Nella ragione sociale delle associazioni culturali vi è la promozione della cultura. Questa, naturalmente, non può prescindere dal presente e dalla sua eventuale critica. Il Cineforum Bolzano ritiene la Bossi-Fini una legge essenzialmente ingiusta e riteniamo nostro pieno diritto (articolo 21 Cost. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.) potere esprimere liberamente la nostra opinione e divulgarla attraverso quella che è la nostra attività culturale, per altro non finalizzata a scopi elettorali o propagandistici.

«Questo tentativo di controllare politicamente le associazioni - conclude il Cineforum - minacciandone la sopravvivenza stessa, per il solo motivo che non risultano "allineate" a questo o a quel partito politico, appare come un inquietante segnale di assoluta mancanza di sensibilità democratica».



Margheri

L I N G U E

A «Città dei bambini» Diploma se si parla tedesco nella famiglia

Alla scuola materna «Città dei bambini» in viale Venezia 45, oggi dalle 15 alle 18 avrà luogo la festa «Luftballon» alla quale parteciperà il docente catalano, Josep Maria Artigal. L'iniziativa si propone di promuovere l'apprendimento precoce della lingua tedesca sensibilizzando però contemporaneamente le famiglie sull'importanza del loro ruolo.



Fondamentale proprio nel momento in cui i bambini si avvicinano ad una lingua non materna. Attraverso le attività proposte da insegnanti esperte, in collaborazione con il Vke, i bambini insieme ai loro genitori potranno partecipare anche ad una piccola lezione, provando quindi a parlare in lingua tedesca. Il materiale didattico utilizzato è offerto dalla Pro-

vincia. Questo è quanto l'ente locale ha saputo finora garantire, mentre ancora tutto tace sul fronte della liberalizzazione dei corsi di tedesco in orario didattico per le sezioni non ad immersione linguistica. Ad ogni bimbo che ha partecipato al corso di tedesco ed avrà parlato il tedesco con la mamma e papà sarà offerto un piccolo diploma.

M o s t r a

Con Brancaleone Espone al Trevi Bizzo l'artista dell'alabastro



Mostra personale di scultura e pittura di Ardicia Pamela Bizzo (nella foto) e Giuliano Brancaleone (anche restauratore) al Centro Trevi di via Cappuccini 28. Vernissage: venerdì 18 ottobre alle 18. La mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sabato e domenica compresi. Di Ardicia Pamela Bizzo, patavina di nascita ma bolzanina d'adozione, Dino Villani ha scritto:

«artista inquieta e irrequieta», purché si aggiunga però la seconda parte del suo commento, dove precisa «costantemente spinta verso il superamento di se stessa, alla ricerca del suo io più profondo». E anche nella sua produzione poetica, nella quale s'intuisce, malinconia e, appunto, speranza, si fondono in uno stile semplice e al tempo stesso mai privo dell'«enigma» che costituisce l'essenza

del poeta. «Quando/ la stagione dell'amore/credevo ormai ricordo,/ mi sono trovata/ a ricamare margherite/sulla tovaglia del cielo». L'alabastro, l'agata, la pietra di Spagna, il marmo di Carrara, quello rosso di Francia per la scultrice Pamela Ardicia Bizzo non hanno segreti. La sua opera «Maternità» del 1982 in marmo di Carrara è esposta nel piazzale antistante l'ospedale di Bolzano.